

# Pensieri di Torà

## EDITORIALE

### UN NOME, UN PROGETTO FUTURO

Un vagito riempie la stanza. Una nuova anima è appena giunta in questo mondo. I genitori felici, si guardano e promettono: questo bambino avrà solo il meglio. La prima tutina è firmata Burberry, la copertina è una Ralph Lauren, la carrozzina una Bugaboo. Il pediatra è il primario dell'ospedale più importante della città, la tata referenziata dalla Regina in persona. Il latte severamente di mamma, l'acqua minerale in bottiglie di vetro, i pannolini ecologici di cotone riciclabile. Napoleone, il nuovo bebè, si guarda intorno beato. Del suo corpo ci si è presi cura dal primo secondo, questo è evidente. L'unica cosa che non capisce è questo nome, che si porterà dietro per il resto della vita. Questa combinazione di caratteri che forgeranno la sua identità nei prossimi 120 anni. Questo suono che inciderà sulla sua formazione spirituale fin dai primi respiri. Napoleone, pensa tra sé. Napoleone, si ripete preoccupato. Non sanno mamma e papà che il mio nome caratterizzerà la mia anima, i tratti del mio carattere? Non vogliono solo il meglio per me? E allora perché, si domanda Napoleone guardando smarrito il carillon di Swarovski girare sopra la propria testa, invece di darmi questo nome storico così importante non mi hanno chiamato Avraham o Izchak? Forse non conoscono il potere formidabile di un nome ebraico dato a un bambino. La capacità di una sequenza di lettere di trasformare la vita futura di un individuo. Di questo canale in grado di trasportare le forze spirituali direttamente da D-o all'uomo. Le potenzialità di una persona concentrate in una combinazione di caratteri ebraici. Che possono riportare alla vita piena un uomo privo di sensi. Questo è ciò che un nome ebraico può spiritualmente creare. Lo scopo di una nuova vita in un suono che si ripeterà all'infinito durante gli anni futuri. Mi avessero almeno chiamato Bonaparte, pensa Napoleone perso un po' d'animo, avrei potuto sperare nello sviluppo positivo di una parte di me...

Gheula Canarutto Nemni

Orari di Shabat:

		
Roma:	16:24	17:27
Milano:	16:27	17:33

לעילוי נשמת  
In memoria di  
**Yehuda Leo**  
Bondì z"l  
29 cheshvan  
ת.נ.צ.ב.ה.

לעילוי נשמת  
In memoria di  
**Shalom Barda**  
Ben Yosef veEmilia z"l  
שלום ברדה  
בן יוסף ואמיליא  
19 cheshvan  
ת.נ.צ.ב.ה.

לעילוי נשמת  
In memoria di  
**David Calò**  
(Poppo) z"l  
Il tuo modo di essere sarà  
sempre per noi un esempio  
da seguire  
*Un Amico*

Dedico questo spazio ad una persona veramente speciale che pur rimanendo in anonimato aiuta veramente tante ma tante persone ed è un **grande** amico .  
*Grazie, Salvino*

In Memoria di Reizi Rodal ע"ה

Si prega di non trasportare questo opuscolo fuori da dove lo si è preso durante lo Shabat

Se vuoi prendere parte attiva alla diffusione della Torà e della cultura ebraica contattaci, chiama il 329-8044073 o manda un e-mail a RavRonnie@PensieridiTora.it

## RAPPORTO PREMATRIMONIALE

**Domanda:** *Da quando stiamo insieme, io e il mio ragazzo stiamo diventando più osservanti. Sono felice di imparare tanto sulla nostra religione, e stiamo lentamente migliorando nell'osservanza dello Shabbat e delle mitzvot. C'è qualcosa però che mi dà fastidio: il mio compagno mi dice che per far sì che il nostro rapporto duri nel tempo è necessario che ci asteniamo dall'aver rapporti intimi. Nonostante una parte di me capisca la sua posizione, io sento che l'intimità è una componente importante di un rapporto e che crea un legame molto forte tra la coppia. So che lo amo e che un giorno lo vorrò sposare, quindi questa non è una relazione "temporanea". Cosa ne pensi?*



**Risposta:** Immagina che il tuo bicchiere preferito si rompa a metà: andresti subito dal ferramenta più vicino per comprare la colla migliore e più forte. Poi leggeresti le istruzioni con attenzione, pulendo le superfici e stando bene attenta che le due metà combacino perfettamente, infine applicheresti la colla. Cosa succederebbe se applicassi la colla subito, prima di leggere le istruzioni, prima di preparare bene le superfici e di allineare le due metà perfettamente? Immagina che il risultato non sia quello voluto.... L'intimità è il rapporto più forte che esista tra due esseri umani. Proprio perché la forza ed il legame creati dall'intimità sono grandi, è vitale che la 'colla' non sia applicata al rapporto fino a che non siamo sicuri che tutto il resto sia adatto. Esiste un lega-

## Yaakòv ed Essàv

Sotto molti aspetti la descrizione della famiglia di Yitzchàk-Isacco sembra la replica della descrizione della famiglia di Avrahàm-Abramo: lunghi anni di sterilità seguiti dalla nascita di due figli, il primogenito empio e il più giovane un giusto. Tuttavia, alcuni dettagli distinguono i due nuclei: Yishmaèl-Ismaele e Yitzchàk nacquero da madri diverse; Yishmaèl nacque da Avrahàm quando questi non si era ancora circonciso, allorché Yitzchàk fu concepito dopo che fu sancito il patto tra Avrahàm e Hashèm-il Sig-re. Essàv-Esaù e Yaakòv-Giacobbe erano gemelli, nati dalla stessa madre, Rivkà-Rebecca, educati insieme nello stesso ambiente, sano e puro, e il padre aveva un trascorso inappuntabile: non aveva un passato pagano, non era figlio di un idolatra, era stato circonciso all'ottavo giorno di vita e non aveva mai messo piede fuori dalla Terra Santa.

### COMBATTERE IL MALE

Da dove venivano, dunque, i "cattivi geni" di Essàv? Il Rebbe di Lubàvitch spiega che la sua naturale propensione all'idolatria non era in sé un fatto negativo. Semplicemente, la missione affidatagli nella vita consisteva più nel combattere il male che nell'acquistare il bene. I due gemelli incarnano i due tipi di anime, ognuna investita di un ruolo specifico nella concretizzazione del Disegno Divino nella creazione. Il Rambàm definisce questi due tipi "il giusto perfetto" e "colui che combatte contro le sue inclinazioni". Rabbi Shneur Zalman di Lyadi nel libro del Tanya si riferisce ad essi in termini di "Tzaddìk-Giusto perfetto" e "Beynonì-giusto medio".

### ESSAV DELLA PARASHÀ

Sul versetto "Ed ecco le generazioni di Yitzchàk", Rashi dice: "Yaakòv ed Essàv che sono menzionati nella parashà". Rashi suggerisce un'interpretazione semplice e letterale della parola toldòt-generazioni sebbene i due figli vengano menzionati molto più avanti nella parashà. Ma ad un livello più profondo, spiega il Rebbe di Lubàvitch, Rashi domanda: "In quale modo un 'Essav' può essere discendente di Yitzchàk e Rivkà? Com'è possibile che due giusti perfetti possano generare una discendenza malsana sin dalla nascita?" La risposta sta nella puntualizzazione stessa di Rashi quando indica che le generazioni di Yitzchàk sono i due figli menzionati nella parashà: l'empio Essàv che conosciamo non è il frutto di Yitzchàk ma il fallimento della missione di Essàv stesso. L'Essàv della parashà, invece, non è cattivo, bensì uno strumento per la conquista del male. Egli rappresenta la forza in grado di procurare "la seconda delizia" (vincere il male) al Sig-re. Questo è il senso metaforico riportato dal Midràsh della descrizione dei litigi dei gemelli nel grembo materno "sull'eredità dei due mondi" (il mondo terreno e il mondo futuro). Il diverbio, a prima vista, sembra inutile: l'Essàv noto a noi desidera la materialità del mondo fisico respingendo tutti gli elementi divini, mentre Yaakòv aspira solo alla spiritualità.

### DUE MONDI

Ma allora perché litigavano? Perché il mondo futuro non è una realtà staccata dal nostro passaggio in terra. Anzi, è il risultato dei nostri sforzi quotidiani nell'apportare le correzioni necessarie all'imperfezione della sfera materiale. Il mondo del Mashiach è il punto culminante di tutte le realizzazioni positive della Storia, l'era nella quale lo spazio cosmico di tutte le buone azioni effettuate dall'umanità verrà alla luce. Yaakòv ed Essàv reclamavano ognuno i due mondi come parte del loro impegno nella vita. Ma le loro priorità erano diverse. Per Yaakòv la materialità non era altro che un mezzo per raggiungere i suoi obiettivi. Per Essàv gli impegni materialistici e le conseguenti battaglie erano fini a se stessi, erano il senso stesso della vita. Una visione futura della perfezione è necessaria ma solo come punto di riferimento che dà un significato e un orientamento al vero operato della vita. La tensione tra i due gemelli non era solo negativa. Era il risultato di due visioni divergenti del mondo, entrambe positive e indispensabili alla missione dell'uomo sulla terra.

Tratto da Likutè sichot

me intellettuale e di impegno (ovvero ed è vero amore? C'è un impegno legale, e rispetto ed empatia, componenti vitali - e allora la ketubà è un matrimonio legale? spesso sottovalutati - di ogni rapporto Esiste un impegno pubblico, il matrimonio matrimoniale)? C'è un impegno emotivo nio, e quello spirituale, ovvero la cerimo-

nia della *chupà* e del *kidushin* per santificare il matrimonio secondo i precetti della Torà? Soltanto quando tutti questi impegni 'collanti' sono adeguati, è giunto il momento di applicare la colla finale - l'unione fisica.

L'intimità non rafforza la simpatia e l'empatia, il rispetto, l'amore o la connessione spirituale. Piuttosto crea un legame. Questo legame potrebbe oscurare il fatto che manca un ingrediente nell'empatia, nel rispetto, nell'amore o nella connessione spirituale. Esso nasconde anziché rivelare. Perciò, durante il periodo del corteggiamento, quando lo scopo dovrebbe essere quello di conoscere l'altro e di verificare se questa sia effettivamente la persona con la quale si vuole passare il resto della vita, la persona che vogliamo faccia da genitore ai nostri figli - durante questo periodo, quando dobbiamo prendere una decisione talmente importante, l'intimità è un ostacolo, piuttosto che un aiuto. Quando le decisioni sono state prese e gli impegni sono stati proclamati al mondo intero, allora è arrivato il momento di applicare la colla finale.

Anche all'interno del matrimonio ci sono momenti in cui marito e moglie non possono avere rapporti intimi: mi riferisco alle leggi della purità famigliare che aiutano a fare del matrimonio un rapporto dalle molte sfaccettature, e non solo un rapporto da camera da letto. Ma quello è un altro discorso. Se e quando decidiate di sposarvi, vi informate di queste regole molto importanti. Imparate ad unirvi con le vostre menti e i vostri cuori. In questo modo l'intimità dopo il matrimonio sarà infinitamente più speciale.

di Chaya Sara  
Silberberg,  
per gentile concessione  
di Chabad.org

## IL RE SALOMONE E LA REGINA DI SABA

UN RACCONTO DEL MIDRASH



immediatamente davanti a me! Ordinò il re Salomone. Ha disobbedito e riceverà il castigo che si merita! »

### UNA STORIA MERAVIGLIOSA

La beccaccia si presentò davanti al suo padrone.

- "Oh re! Esclamò, che egli ascolti le mie umili parole e la Sua collera cederà il posto alla soddisfazione. Sono tre mesi che ad ali spiegate percorro lo spazio alla ricerca di un regno che non sia stato raggiunto dall'eco della Sua gloria. E l'ho trovato. Lontano. Dalla parte del Levante esiste un paese magnifico, il più bello che io abbia mai visto. La sua sabbia è d'oro e l'argento è tanto abbondante che non ha neanche valore. Non ho mai visto altrove alberi così alti e così dritti. Le pure acque dei pozzi del Giardino dell'Eden ne innaffiano le terre la cui fertilità e ricchezza sono incomparabili. Le strade di questo paese sono piene di soldati vestiti di uniformi luccicanti ma che non sono capaci di intraprendere una guerra né tanto meno di maneggiare un'arma. Su questo misterioso paese regna una donna chiamata la Regina di Saba".

### UNO STRANO SPETTACOLO

Gli ospiti ascoltarono ammagliati il racconto dell'uccello e quando finì, si domandarono incuriositi come avrebbe reagito il re Salomone. La reazione non tardò. Il re fece venire i suoi scribi e dettò loro una missiva indirizzata alla famosa regina. Legò la lettera alla zampa del volatile che spiccò subito in volo seguito da vicino da tutti gli altri uccelli. Presto i messaggeri sparirono all'orizzonte in direzione delle lontane terre della Regina di Saba.

Ogni mattina, la Regina di Saba usciva per adorare il suo dio, il sole. Quel mattino, uscì come di consueto. La scena insolita che vide le incusse una grande paura. Una spessa coltre di oscurità copriva il cielo. In preda al panico, la regina lacerò i suoi abiti. Il sole, suo dio, era sparito. Che cosa stava succedendo? Poteva esserci una disgrazia più grande di questa? Ma non era, come pen-

sava lei, l'effetto di uno strano potere soprannaturale. Ciò che nascondeva il sole non erano altro che gli stormi di uccelli che scortavano la messaggera nel suo viaggio verso il regno di Saba. Ad un tratto, il sole riapparve. Gli innumerevoli uccelli si erano sparpagliati. La beccaccia si gettò in picchiata verso la regina e si posò ai suoi piedi. Essa vide la missiva e si affrettò a slegarla dalla zampa del volatile. E con molto stupore vi lesse il contenuto:

« Salomone, re del popolo di Israele, Le presenta i suoi saluti e auspici di pace e benedizione. Egli La invita per una visita presso il suo palazzo per assicurargli la Sua fedeltà. Tutti i monarchi e i principi sono venuti per rendergli ossequi. Persino gli animali da campo, gli uccelli, le fate e gli spiriti sono suoi sudditi. Se Lei verrà nel mio palazzo, La coprirò di onori più di quanti non ne abbia mai concessi a qualsiasi altro re. Ma se Ella rifiuterà il mio invito, lancerò contro il Suo popolo un potente esercito. Sa chi sono i miei guerrieri? Gli animali da campo sono i miei servitori e messaggeri, gli uccelli sono i miei conduttori di carri, le fate e gli spiriti sono le mie legioni. La tormenteranno tutti, La perseguiteranno fino nelle Sue case se Ella rifiuterà di ubbidire al mio ordine. Aspetto il Suo arrivo".

Man mano che leggeva, il cuore della Regina di Saba batteva sempre più forte. Il suo viso esprimeva l'incanto e il terrore allo stesso tempo. Quale avventura appassionante sarebbe incontrare di persona questo atipico re di Israele! Il viaggio sarebbe stato molto lungo ma non ebbe un istante di esitazione. Riunì tutti i capitani dei suoi vascelli e disse loro: "Alziamo le vele a destinazione della Terra di Israele. Riempite i vostri bagagli di oro e di argento, di legno di cedri e di profumi, di pietre preziose e di seterie e alziamo l'ancora subito dopo."

Munita di tutti questi regali, la Regina di Saba intraprese il lungo viaggio che le avrebbe consentito di incontrare l'uomo più saggio che abbia mai vissuto sulla faccia della Terra.

*Traduzione di Myriam Bentolilla  
A cura di Sterna Canarutto*

Tanti secoli fa, quando il popolo ebraico viveva felice sulla sua terra, un re di una grande saggezza regnava su Israele. Era il re Salomone, l'uomo più saggio che questo mondo abbia mai conosciuto. Monarchi e principi, da vicino e da molto più lontano, venivano da tutte le parti del mondo per dissetarsi alla fontana di conoscenze che scorreva inesauribile dalla sue labbra. E il contatto con questo re era per loro fonte di arricchimento tale che per ricambiare i suoi favori gli offrivano i doni più sontuosi dove ori e argenti si mischiavano al luccichio delle gemme più pregiate.

### LA GRANDE FESTA

Un giorno il re Salomone decise di organizzare una grande festa. "Nella sala del banchetto si siederanno non solo re e principi giunti qui per rendermi omaggio, disse, ma anche tutti i miei amici del regno animale, gli uccelli e gli animali da campo, tutte le fate e gli spiriti che abitano le foreste e i boschi saranno presenti". Infatti, il re Salomone era l'unico essere umano a poter capire il linguaggio degli animali e a poter conversare con loro.

Il fatidico giorno arrivò. La sala del banchetto era stata arredata con mobili e tappezzerie di gran pregio. Sui tavoli i piatti più prelibati facevano concorrenza a vasellami d'oro e d'argento. I commensali erano meravigliati da quello spettacolo. Ma grande fu la loro sorpresa quando videro gli altri ospiti: che strana compagnia e che varietà! Era la prima volta che ne vedevano di tutti i tipi e tutti insieme. Tutte le specie di creature viventi, le quali, obbedendo all'appello del re Salomone, erano venute alla sua festa.

Il Re salutò gli animali uno per uno, ed ognuno di essi gli rispondeva. Erano tutti lì eccetto la beccaccia che non si riuscì a trovare da nessuna parte. "Che si presenti



**C**on tutte le storie che si leggono di mariti infedeli, comincio a preoccuparmi del mio! Cosa posso fare per essere sicura che mi sia fedele? Se tutti questi altri uomini sono riusciti ad ingannare mogli belle e donne di successo, quante possibilità abbiamo noi altre donne "normali"?

Mi spiace molto leggere che ti senti insicura e preoccupata della tua relazione matrimoniale e cominciamo subito col cambiare proprio questo: avere dubbi, paure, interrogativi può spazzare via la parte migliore di un rapporto.

Non conosco voi né la vostra situazione ma trovo curioso che come fonte di apprensione tu indichi esclusivamente ragioni esterne al vostro matrimonio. Per lo meno dalla tua lettera sembrerebbe che non sia successo niente di preoccupante all'interno del matrimonio. Se le cose stanno così, tu rappresenti un esempio lampante del motivo per cui è indispensabile che la nostra vita privata resti "privata" e che la teniamo al riparo non solo dalle persone ma anche dalle influenze esterne.

Per quanto riguarda i casi di infedeltà a cui ti riferisci e che i media riportano, tieni presente che (anche per i media!) è impossibile sapere quello che realmente succede dietro una porta di casa. Possiamo dire che, in generale, l'infedeltà di un uomo, specie se è un uomo di successo che ha una posizione di potere, è indice di un problema, paradossalmente anche di una insicurezza, che ha bisogno di essere elaborato. Questo è il motivo per cui, spesso, dopo che il "caso" è scoppiato si sente dire che il marito deve ora fare i conti con i "suoi problemi".

Non posso e non voglio soffermarmi oltre sulle situazioni altrui, occupiamoci ora del tuo caso. Il perno di qualsiasi sana relazione sono la comunicazione e la fiducia. Se hai motivo di dubitare di tuo marito ne devi parlare con lui e condivi-

dere le tue preoccupazioni. Se sei ansiosa a causa di qualche suo comportamento glielo devi comunicare. Se questo però non è il tuo caso allora ti devi semplicemente fidare di lui.

La nostra vita è costruita sulla fiducia. Quando saliamo in macchina abbiamo fiducia che arriveremo sani e salvi a destinazione. Quando mangiamo qualcosa abbiamo fiducia che non soffocheremo. Quando andiamo a dormire abbiamo fiducia che ci risveglieremo al mattino. La nostra fiducia deve comunque essere accompagnata dalla consapevolezza e dalla gratitudine. Questo è il motivo per cui l'Ebraismo ci insegna che dobbiamo avere emunà - fede e bitachòn - fiducia nel senso di sicurezza. E abbiamo anche benedizioni per chiedere questa sicurezza e per ringraziare quando tutto va bene. Quando ci mettiamo al volante, recitiamo una benedizione per un viaggio sicuro; recitiamo una benedizione prima di mangiare e dopo aver mangiato; quando ci svegliamo al mattino, le prime parole che escono dalla nostra bocca sono espressioni di gratitudine al nostro Creatore per averci restituito l'anima.

Come si applica tutto questo al tuo matrimonio?

Tu hai sposato l'uomo che ami, con l'impegno di essere sinceri l'un l'altro. Devi aver fiducia che sarà proprio così e allo stesso tempo devi assicurarti che vi comuniciate e condividiate il vostro amore, le vostre preoccupazioni e i vostri sentimenti. Come noi abbiamo fede e allo stesso tempo recitiamo benedizioni prima e dopo, così, all'interno del tuo matrimonio, sii consapevole di tutte le cose meravigliose che tuo marito fa per te; ringrazialo per essere al tuo fianco, per l'aiuto che ti dà e per il fatto che ti rende felice, anche prima che tutto ciò si applichi ad un'azione specifica. Riconosci davanti a lui il suo duro lavoro ed il suo coinvolgimento nei

molteplici aspetti della vostra vita. Scoprirai che più dai e condividi, più riceverai in cambio. E più riceverai in termini di amore, affetto e riconoscimento e più ciò aiuterà a rafforzare il vostro rapporto e a dissipare i tuoi timori.

Inoltre, l'Ebraismo insegna che ci sono tre soci in un matrimonio: il marito, la moglie e il loro Creatore. Quando l'uomo e la donna sono entrambi consapevoli dell'esistenza di un terzo socio, che ha creato le loro anime e che si unisce a loro come parte integrante del loro matrimonio, allora hanno qualcosa di più grande che tiene insieme il loro rapporto.

La parola "uomo" in ebraico si dice ish e "donna" - ishà. Le due parole ebraiche hanno in comune due lettere, la alef e la shin, che lette di seguito danno la parola esh che vuol dire "fuoco". Ma ish e ishà contengono anche le lettere yud e he, che insieme formano il nome del Sig-re: Questo significa che l'uomo e la donna insieme provocano il fuoco; esso può manifestarsi all'inizio sotto forma di passione ma può anche alimentarsi velocemente fino a diventare indomabile e fuori controllo oppure estinguersi del tutto. Quando la coppia riconosce il terzo socio nel matrimonio, allora il fuoco illumina e dà calore.

È vero, ci sono matrimoni che falliscono e matrimoni in cui entrambi i partner sono infedeli, ma tu non hai nessun motivo di pensare che il tuo matrimonio sia tra questi. Invece di leggere le news e temere che la stessa cosa possa capitare a te, cerca di trarne una lezione sull'importanza di coltivare giorno per giorno la vostra relazione per rafforzarla e darle tutto ciò che puoi, per far sì che il vostro fuoco continui a brillare con tutti i suoi benefici.

Ogni bene!

*Di Sara Esther Crispe, per gentile concessione di Chabad.org*



## SCINTILLE LA GUARIGIONE

### CORPO SANO ANIMA SANA

Per servire D-o abbiamo bisogno di un corpo e di un'anima sani. Come si può riflettere, pregare o studiare disinteressandosi della salute del corpo? Prendersi cura del corpo affinché stia bene l'anima è un modo di servire D-o.

### QUATTRO FASI

Ecco quattro consigli per guarire: Trova un buon dottore e segui le sue istruzioni. Scaccia ogni pensiero di malattia, abbi solo pensieri sani. Rafforza la tua fiducia nel Guaritore di tutti i corpi, che ti guarirà nel modo che crederà più opportuno. Studia con più intensità la luce della Torà.

### LICENZA MEDICA

Il dottore ha ricevuto da D-o licenza di guarire, non di fare previsioni.

Ignora le predizioni e pensa esclusivamente in positivo.

### PRESSIONE SANGUIGNA

Non prendertela così tanto. Essere arrabbiati con il mondo significa esserlo con D-o ed è dannoso anche per la tua pressione sanguigna.

### DOTTORE E AMICO

Chiedi il parere di un dottore che è anche un amico. Il fatto che sia un amico fa una grande differenza.

*Da Il Cielo in terra per 365 giorni*

L'ANGOLO DELL' HALACHÀ

## Il Pesce

Si deve fare attenzione al momento dell'acquisto dei pesci di controllare che abbiano i segni di Kasherut citati nella Torà che sono le pinne e le squame.

Nella Ghemarà è scritto che i pesci che hanno le squame hanno per forza anche le pinne e quindi basta constatare che il pesce abbia le squame per accertarsi che sia kasher.

Siccome i pesci che si acquistano dai pescivendoli a volte vengono a contatto con degli altri pesci o molluschi non kasher, sarebbe meglio risciacquarli prima di cucinarli. Vi sono alcuni pesci che frequentemente contengono dei piccoli vermi, bisogna quindi fare attenzione e controllarli, di solito i vermi nei pesci sono bianchi sottili e lunghi. Il sangue del pesce non è proibito come quello degli altri animali, comunque se uno vuole consumarlo deve metterci vicino delle squame in modo che si riconosca che è del sangue di pesce.

*(Shulchan Aruch Yore deà cap. 83)*